



DIREZIONE GENERALE
Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'ASL
TERAMO INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE
ESTERNE E LAVORATORI AUTONOMI

ASL TERAMO

PARTE INTEGRANTE del DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE IN APPALTO

Art. 26 D.Lgs. 81/2008

**INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI
NELL'**AZIENDA SANITARIA LOCALE TERAMO**
ED INDICAZIONI INTEGRATIVE DI TIPO PREVENTIVO PER LE IMPRESE
APPALTATRICI O LAVORATORI AUTONOMI
PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**



DIREZIONE GENERALE
Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'ASL
TERAMO INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE
ESTERNE E LAVORATORI AUTONOMI
art. 26 D.Lgs. 81/2008

Nell'ambito del processo di revisione delle procedure di sicurezza aziendale, è stato elaborato un documento informativo per le ditte appaltatrici operanti nella nostra Azienda .

L'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, nel caso di affidamento dei lavori all'interno dell'Azienda, ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, introduce obblighi precisi sia a carico dei datori di lavoro committenti che dei datori di lavoro delle ditte incaricate della esecuzione dei lavori aggiudicati. Questi obblighi possono essere riassunti in:

- *requisiti tecnico-professionali (dell'appaltatore e/o del subappaltatore, comma i punto a);*
- *informazioni da fornire alla ditta appaltatrice (da parte del datore di lavoro committente, comma I punto b);*
- *cooperazione fra datori di lavoro, appaltatori e committenti (intesi come i soggetti citati al comma 2);*
- *coordinamento della prevenzione e promozione della cooperazione a carico del datore di lavoro committente (comma 3).*
- *Elaborazione del Documento Unico della Valutazione dei Rischi : D.U.VRI.*

In questo contesto, i concetti di "requisito tecnico-professionale" e coordinamento della prevenzione", assumono particolare rilievo in quanto la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali legati all'affidamento di lavori all'interno dell'azienda, in termini quantitativi e di gravità, non può più prescindere da una valutazione preventiva, da parte del datore di lavoro committente, di capacità, risorse e modelli organizzativi posseduti e messi a disposizione dagli appaltatori.

A tal fine si invita a prendere visione dei rischi esistenti all'interno della ASL nonché delle misure generali di prevenzione protezione..

Si raccomanda pertanto di attenersi nel modo più scrupoloso e circostanziato alle presenti disposizioni impartite dal Direttore Generale, quale Datore di Lavoro di codesta ASL, evidenziando ancora una volta l'obbligo di informare il Servizio Prevenzione e Protezione Sicurezza Interna di qualsiasi rischio (anche nuovo) introdotto nell'ASL Teramo, ciò al fine di eliminare ogni possibile fonte di pericolo.

Interpellare il Referente ASL, qualora sorgessero dubbi.



DIREZIONE GENERALE
Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'ASL
TERAMO INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE
ESTERNE E LAVORATORI AUTONOMI
art. 26 D.Lgs. 81/2008

RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE e P.S.I.

Dott. L. CASALENA

Email: spspi.casalena@aslteramo.it

TECNICI ASPP " ADDETTI AL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE -

Dott. M. MAGGIO

Email: mimmo.maggio@aslteramo.it

Dott.ssa P.SAVINI

Email: paola.savini@aslteramo.it

SEGRETERIA SPP Direzione

Sig. S. BESSONE

Email: sabatino.bessone@aslteramo.it

TEL.- Fax 0861-429798

Ufficio SPP P.O. Giulianova –

Sig. Patrizio GATTO..... – 2° piano Palazzina Uffici – tel /fax: 085/8020920

e-mail: patrizio.gatto@aslteramo.it

INDIRIZZO POSTA

ASL TERAMO Circ.ne Ragusa, 1 - 64100 Teramo •• C.F. 00115590671

SEDE OPERAIVA

P.zza Italia – P.O. TERAMO Il Lotto – 3° Piano lato dx



DIREZIONE GENERALE
Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'ASL
TERAMO INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE
ESTERNE E LAVORATORI AUTONOMI
art. 26 D.Lgs. 81/2008

INDICE

1. OBIETTIVO
2. INTRODUZIONE
3. CIRCOLAZIONE ALL'INTERNO DELL'ASL TERAMO
4. PERCORSI ALL'INTERNO DELL'ASL TERAMO
5. UTILIZZO DEI LOCALI DI QUESTA ASL TERAMO
6. UTILIZZO DI ATTREZZATURE ED IMPIANTI DELL'ASL TERAMO
7. NORME GENERALI-PREVENZIONE INTERFERENZE
8. EMERGENZE
9. COMPORTAMENTI ANTINCENDIO
10. FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA: INDICAZIONI PER RIDURRE IL RISCHIO ELETTRICO
11. IMPIANTI DI GAS MEDICALI
12. BOMBOLE
13. BOMBOLE E BIDONI DI GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)
14. ESPOSIZIONE A RUMORE
15. ESPOSIZIONE AD AMIANTO
16. ESPOSIZIONE A PIOMBO
17. RISCHI CHIMICI
18. RISCHIO BIOLOGICO
19. RISCHIO DI CONTAMINAZIONE DA FARMACI ANTIBLASTICI
20. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE NON IONIZZANTI
21. ESPOSIZIONE A CAMPI MAGNETICI
22. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI (Rif. l'Esperto Qualificato)



DIREZIONE GENERALE
Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'ASL
TERAMO INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE
ESTERNE E LAVORATORI AUTONOMI
art. 26 D.Lgs. 81/2008

23. ESPOSIZIONE A RAGGI LASER

24. ALLEGATO



DIREZIONE GENERALE
Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'ASL
TERAMO INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE
ESTERNE E LAVORATORI AUTONOMI
art. 26 D.Lgs. 81/2008

1. OBIETTIVO

Scopo del presente documento sui principali rischi presenti nell'ASL TERAMO, redatte fra l'altro sulla base di indagini ambientali, di indicazioni del Servizio Tecnico, dell'Ufficio Del Medico Competente e del Servizio di Prevenzione e Protezione, è far sì che il personale delle Imprese Esterne mantenga, all'interno delle struttura ASL un comportamento consono alla politica di sicurezza ivi operante ed abbia informazioni sui rischi potenzialmente presenti. Tutto ciò fatto salvo quanto precisato da eventuali altri documenti concernenti indicazioni di sicurezza e parte integrante del contratto d'appalto.

E' altresì evidente che le indicazioni di seguito riportate previste dall'art. 26 del D.Lgs 81/2008 sono integrative e non sostitutive delle norme di legge vigenti (in particolare del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche), e di eventuali norme tecniche e regolamenti esistenti.

In caso di necessità di informazioni più particolareggiate, le Ditte devono rivolgersi al Servizio di Prevenzione e Protezione Sicurezza Interna.

2. INTRODUZIONE

L'ASL TERAMO desidera prevenire gli infortuni nei propri ambienti di lavoro e vuole pertanto che anche le Imprese Esterne che effettuano lavori o servizi si attengano scrupolosamente alle norme di legge vigenti nella prevenzione degli infortuni nonché alle particolari norme di sicurezza presenti ed al presente regolamento sull'argomento vigente presso l'ASL TERAMO ed allegati testo.

Si fa pertanto affidamento nella massima collaborazione dalle Imprese Esterne che lavorano presso l'ASL affinché con un'opera preventiva d'istruzione del personale dipendente, con un'accurata organizzazione tecnica antinfortunistica e con un'adeguata e continua vigilanza, vengano evitati incidenti ed infortuni.

Si ricorda che è obbligo dell'Impresa Esterna rendere edotto il proprio personale sulle norme contenute nelle presenti informazioni e sulle norme di legge in materia di sicurezza, prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

3. CIRCOLAZIONE ALL'INTERNO DELL'ASL TERAMO

L'accesso e la movimentazione dei mezzi all'interno dell'ASL TERAMO deve avvenire rispettando la segnaletica presente e conformemente alle regole generali di circolazione. All'interno dell'ASL la



DIREZIONE GENERALE
Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'ASL
TERAMO INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE
ESTERNE E LAVORATORI AUTONOMI
art. 26 D.Lgs. 81/2008

movimentazione di mezzi deve comunque avvenire a velocità limitata (10Km/ora)

Si ricorda inoltre l'assoluto divieto di stazionamento e parcheggio davanti a uscite di sicurezza e d'emergenza, in corrispondenza di spazi e percorsi di sicurezza e di fronte agli attacchi per idranti e nspi antincendio.

4. PERCORSI ALL'INTERNO DELL'ASL TERAMO

E' necessario il corretto utilizzo degli spazi ed attrezzature comuni (corridoi, ascensori, ecc.) e della segnaletica esistente con particolare riguardo a quella posta in essere in occasione di lavori di manutenzione.

La Ditta al termine dell'orario di lavoro deve lasciare sgombri dalle proprie attrezzature e materiali tutti gli spazi dell'ASL TERAMO, in particolare corridoi, vie di fuga, porte di emergenza, sbarchi degli ascensori, ecc.

Qualsiasi deposito, anche temporaneo, di materiali ed attrezzature va concordato di volta in volta con il responsabile della struttura all'interno della quale si opera o con un suo delegato.

5. UTILIZZO DI LOCALI DELL'ASL TERAMO

La Ditta che per contratto abbia disponibilità di locali dell'ASL TERAMO deve utilizzare gli stessi per una destinazione d'uso compatibile con le caratteristiche igienico sanitarie e di sicurezza degli stessi e dei locali appartenenti allo stesso compartimento antincendio; tali caratteristiche vanno valutate dalla Ditta Appaltatrice e comunicate all'ASL TERAMO.

L'utilizzo dei locali deve essere congruo con l'attività svolta nelle zone circostanti ed inserito nel piano di sicurezza della struttura, e in nessun caso potrà essere fonte di pericolo sia per la struttura che per il personale all'interno dell'ASL.

A tal fine la ASL potrà ispezionare tali locali per assicurarsi che nessun nuovo pericolo possa essere creato.

La Ditta viene considerata responsabile di qualsiasi danno o pericolo provocato agli edifici a causa di un utilizzo non corretto dei locali.

6. UTILIZZO DI ATTREZZATURE ED IMPIANTI DELL'ASL TERAMO

Alla Ditta appaltatrice non è consentito, a meno che non sia espressamente previsto dal contratto, l'utilizzo di attrezzature ed impianti dell'ASL TERAMO per lo svolgimento della prestazione richiesta.

La ditta appaltatrice deve astenersi dal richiedere al personale dell'ASL TERAMO di intervenire sulle proprie attrezzature ed impianti.

7. NORME GENERALI DI PREVENZIONE INTERFERENZE



DIREZIONE GENERALE
Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'ASL
TERAMO INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE
ESTERNE E LAVORATORI AUTONOMI
art. 26 D.Lgs. 81/2008

- ◇ Obbligo generale di attenersi alle indicazioni di buon uso per gli edifici fornite dal Provveditorato, dall' Ufficio Tecnico.
- ◇ Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici
- ◇ Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori
- ◇ Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito
- ◇ Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque nocive
- ◇ Divieto di usare, utensili elettrici portatili alimentati a tensioni superiori di quelle indicate dalla norma specifica, in funzione dei luoghi dove hanno esecuzione i lavori
- ◇ Divieto di rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni, installati su impianti, macchine o attrezzature
- ◇ Obbligo di recintare la zona di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate o comunque pericolose
- ◇ Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone
- ◇ Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto (in tutta la ASL)
- ◇ Obbligo di usare mezzi protettivi individuali
- ◇ Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo anche per la collettività
- ◇ Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura
- ◇ Obbligo di impiegare macchine, attrezzi e utensili rispondenti alle vigenti norme di legge, nonché essere oggetto di idonea manutenzione per garantire nel tempo il mantenimento degli standard di sicurezza nel tempo
- ◇ Divieto di compiere, su organi in moto, qualsiasi operazione (pulizie, lubrificante, riparazione, registrazione, ecc.)
- ◇ Divieto di passare sotto carichi sospesi
- ◇ Obbligo di segnalare, a chi di competenza(es.: Ufficio Tecnico o Resp. del Presidio/ o area di competenza) immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie



DIREZIONE GENERALE
Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'ASL
TERAMO INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE
ESTERNE E LAVORATORI AUTONOMI
art. 26 D.Lgs. 81/2008

competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze e pericoli)

- ◇ Divieto di abbandonare all'interno o all'esterno delle aree degli edifici dell'ASL Teramo, imballaggi di arredi, apparecchiature o materiali in genere. Tali imballaggi vanno allontanati direttamente dalle Ditte fornitrici o, in casi particolari, presi in carico dai responsabili delle strutture.

8. EMERGENZE

La Ditta deve prendere visione della situazione in atto per quel che concerne i locali, le vie di fuga, la segnaletica. (come da grafica riportata in ogni ambiente)

Nello svolgimento delle proprie attività la Ditta non deve intralciare con materiali ed attrezzature spazi comuni, luoghi di passaggio, vie di fuga, porte di emergenza, sbarchi degli ascensori, ecc.

Qualora il personale della Ditta appaltatrice rilevi situazioni di pericolo (fumo o principi di incendio, difetti o mal funzionamento di macchine ed impianti, o altro) deve informare immediatamente il centralino, i responsabili dei locali, i direttori, i preposti, il servizio tecnico.

9. COMPORAMENTI ANTINCENDIO

A. IN FASE PREVENTIVA (Misure tese a prevenire la probabilità dell'incendio)

1. LAVORI DI MANUTENZIONE E RISTRUTTURAZIONE:

Durante i lavori cantieristici occorre fare particolare attenzione a:

- ◇ accumulo di materiali combustibili;
- ◇ ostruzione delle vie di esodo;
- ◇ bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- ◇ realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.
- ◇ Utilizzo di bombole per saldatura di materiali

NELLA CONDUZIONE DEL CANTIERE OCCORRE ADOTTARE I SEGUENTI COMPORAMENTI:

- ◇ assicurarsi all'inizio della giornata lavorativa che sia garantito l'esodo delle persone;



DIREZIONE GENERALE
Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'ASL
TERAMO INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE
ESTERNE E LAVORATORI AUTONOMI
art. 26 D.Lgs. 81/2008

- ◇ assicurarsi, alla fine della giornata lavorativa, che siano state poste in essere le misure antincendio, che le attrezzature e le sostanze infiammabili/combustibili siano state poste al sicuro e che non sussistano condizioni affinché si inneschi un incendio;
- ◇ assicurarsi, previo preventivo specifico sopralluogo, che gli ambienti ove vengono effettuate lavorazioni a caldo (saldatura, uso di fiamme libere, uso di piastre termiche, ecc.) siano sgombre da materiale combustibile, oppure siano stati protetti da calore e scintille e non siano presenti materiali accesi o braci
- ◇ dotarsi in loco di estintori portatili nonché di personale formato per l'antincendio;
- ◇ informarsi sul sistema idrico antincendio esistente e sul sistema di rilevazione;
- ◇ assicurarsi che negli ambienti asserviti da impianti di rilevazione automatica i lavori non determinino falsi allarmi;
- ◇ assicurarsi che al termine dei lavori eventuali sistemi di rilevazione presenti continuino a funzionare e non siano stati danneggiati;
- ◇ assicurarsi che i lavori su impianti elettrici o gas combustibili non determinino situazioni di pericolo;
- ◇ prima di porre mano ad ogni struttura chiedere al Servizio Tecnico quali possano essere i pericoli tecnologici.
- ◇ L'uso di pesi deve avvenire rispettando la normativa vigente
- ◇ L'uso di impalcature deve prevedere tutte le sicurezze previste per legge

PER LE SOSTANZE INFIAMMABILI OCCORRE INOLTRE PRENDERE LE SEGUENTI PRECAUZIONI:

- ◇ devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato compatibili con le misure di prevenzione e protezione antincendio previste dalla ASL TERAMO, occorre pertanto chiedere autorizzazione.
- ◇ i locali ove vengono utilizzate devono essere ventilati e tenuti liberi da sorgenti di ignizione (vietato fumare, vietato utilizzare fiamme libere);
- ◇ le bombole a gas infiammabile, quando non sono utilizzate, devono essere depositate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Inoltre le bombole di sostanze combustibili utilizzate all'interno degli ambienti di lavoro cantierati devono avere la minima capacità disponibile.
- ◇ Le bombole di gas infiammabili o apparecchiature in pressione devono essere preventivamente autorizzate e si dovrà sempre sapere dove sono installate e/o posizionate

B. IN FASE PROTETTIVA (Misure tese a limitare il rischio in caso d'incendio)

- ◇ segnalare l'evento d'emergenza (incendio), avvisare il personale dipendente, i preposti e avvisare le squadre di emergenza, e comunque il proprio responsabile



DIREZIONE GENERALE
Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'ASL
TERAMO INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE
ESTERNE E LAVORATORI AUTONOMI
art. 26 D.Lgs. 81/2008

- ◇ attenersi alle disposizioni delle squadre antincendio;
- ◇ non prendere decisioni di propria iniziativa;
- ◇ evacuare il reparto secondo i percorsi indicati e secondo le disposizioni delle squadre antincendio;
- ◇ è opportuno che la Ditta prenda visione del piano d'emergenza antincendio (in via *preliminare esposti con cartellonistica*).

10. FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA: INDICAZIONI PER RIDURRE IL RISCHIO ELETTRICO

In considerazione dei vari periodi di costruzione degli impianti nei diversi edifici dell'ASL il grado di sicurezza è soddisfacente e gli impianti sono adeguati alle caratteristiche delle tecnologie oggi disponibili in termini di protezione. Qualora per contratto sia previsto l'utilizzo di energia elettrica fornita dagli impianti dell'ASL TERAMO, è necessario che i responsabili tecnici della Ditta appaltatrice prendano conoscenza dal Servizio Tecnico, del livello di protezione degli impianti della zona interessata dai lavori per le eventuali precauzioni tecniche aggiuntive da adottare per loro conto qualora ritenute necessarie.

L'installazione di quadri elettrici di derivazione, per eventuali allacciamenti ad esclusivo uso della Ditta appaltatrice, deve essere concordata con il Servizio Tecnico dell'ASL.

Si forniscono comunque alcune indicazioni pratiche di tipo preventivo:

- ◇ operare nella consapevolezza che il sistema di distribuzione elettrico in generale è del tipo TN-S; generalmente è sempre presente un differenziale a protezione dai contatti indiretti;
- ◇ qualora gli interventi si svolgano in cantiere, o gli ambienti di lavoro si configurino come un cantiere, la Ditta dovrà dotarsi di un apposito quadro di cantiere conforme alle norme e dotato di interruttore differenziale ad alta sensibilità coordinato con l'impianto di terra locale. Le apparecchiature elettriche ed i rischi conseguenti dovranno essere indicati sul piano di sicurezza come previsto dal D.Lgs. 81/2008.
- ◇ evitare di improvvisarsi elettricisti. Il far da sé, anche per piccoli aggiustamenti, è vietato. Le attrezzature e gli impianti devono essere realizzati e mantenuti sicuri ed efficienti solo da personale esperto. La persona esperta non è colui che ha sempre fatto da se, ma è colui che ne ha i requisiti previsti dalla Legge 46/90 (ora DM 37/208);
- ◇ assicurarsi che gli apparecchi utilizzati siano conformi alle norme di sicurezza applicabili e siano mantenuti in sicurezza;
- ◇ attenersi alle istruzioni, riportate nel fascicolo tecnico, nell'uso delle apparecchiature;
- ◇ promuovere la sostituzione e la sistemazione di parti logorate o danneggiate;
- ◇ l'azionamento manuale di un qualsiasi dispositivo deve essere effettuato con la certa consapevolezza di ciò che si va ad azionare;
- ◇ non forzare l'inserimento delle spine nelle prese. Se non entrano significa che non sono compatibili (es. l'inserimento spina schuco - tipo tedesco- in presa di tipo italiana determina



DIREZIONE GENERALE
Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'ASL
TERAMO INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE
ESTERNE E LAVORATORI AUTONOMI
art. 26 D.Lgs. 81/2008

l'interruzione del collegamento di terra);

- ◇ non staccare le spine dagli apparecchi tirando il cavo elettrico e non stratonare i cavi di alimentazione degli apparecchi: potrebbe avvenire la sconnessione delle parti attive e del conduttore di protezione;
- ◇ occorre porre particolare attenzione nei collegamenti di terra delle masse. Lo scollegamento accidentale del conduttore di terra può essere molto pericoloso;
- ◇ promuovere il controllo degli impianti o apparecchi qualora abbiano subito un danno (es. urti meccanici, infiltrazioni di liquidi, ecc.);
- ◇ evitare di porre materiali in contatto con gli apparecchi/impianti. Ciò può determinare eccessivi surriscaldamenti, danneggiamenti ed incendi;
- ◇ evitare di porre materiali in prossimità delle superfici di aerazione degli apparecchi per non impedirne la ventilazione;
- ◇ evitare di utilizzare apparecchi pericolosi in aree ad alta concentrazione di ossigeno (l'intervento di un fusibile può determinare l'innesco di un incendio);
- ◇ evitare di utilizzare apparecchi nei locali di chirurgia, di terapia intensiva e similari, ove esiste il pericolo da micro shock, alimentati direttamente dalla rete (es. : dal corridoio) poiché possono essere pericolosi per il paziente. Essi devono essere alimentati dal trasformatore d'isolamento ed impiegati all'esterno dell'area del paziente. Durante l'uso non devono essere toccati gli apparecchi elettromedicali presenti, le masse e il personale medico in contatto con il paziente;
- ◇ seguire sempre le norme specifiche dettate dai Responsabili
- ◇ prima di por mano o utilizzare gli impianti elettrici chiedere al Servizio Tecnico quali possono essere i rischi connessi.

Si raccomanda infine che le Ditte esterne sottopongano le loro apparecchiature elettriche a manutenzione ordinaria frequente.

11. IMPIANTI DI GAS TECNICI E MEDICALI

Ogni qualvolta si dovrà intervenire sugli impianti di gas tecnici o gas medicali si dovrà essere autorizzati dall'Ufficio Tecnico competente

Si ricorda che chi può intervenire sugli impianti tecnici e gas medicali deve esser una persona esperta come previsto dalla Legge 46/90 e succ. modif. e integrazioni

Gli impianti gas tecnici e/o medicali sono contrassegnati con la colorazione prevista dalle



DIREZIONE GENERALE
Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'ASL
TERAMO INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE
ESTERNE E LAVORATORI AUTONOMI
art. 26 D.Lgs. 81/2008

normative UNI

12. BOMBOLE

Di seguito si richiamano alcune misure di sicurezza da osservare nel maneggio delle bombole.

- ◇ Vanno evitati urti e cadute delle bombole, che potrebbero deteriorarne i dispositivi di regolazione e sicurezza, provocare lesioni all'involucro con riduzione della resistenza meccanica con pericolo di scoppio, incendio, ecc. Così, nello spostamento a mano per brevi tratti (< 5 MT), occorre inclinarle leggermente e farle rotolare sull'orlo di base, evitando di farle strisciare o rotolare sul pavimento. E' opportuno che l'operazione sia compiuta da due persone, avendo cura peraltro di non tenere le bombole per il cappello, che potrebbe sfilarsi provocando la caduta della bombola. In genere il trasporto delle bombole andrà fatto con appositi carrelli a mano, muniti di ruote gommate, sui quali le bombole andranno saldamente ancorate
- ◇ Per il sollevamento con gru o paranchi occorre usare adatti contenitori (cesti o simili) e non legare direttamente le bombole con funi o catene
- ◇ Nel trasporto su autocarri, vagoni, ecc., vanno sistemate in modo da assicurarne la stabilità contro cadute o rovesciamenti (per esempio con l'uso di cunei, ecc.)
- ◇ Non lasciare le bombole in luoghi ove possano essere soggette a urti (luoghi di passaggio, vicino a montacarichi, sotto apparecchi di sollevamento, ecc.). Non usare mai le bombole come rulli o sostegni. Le bombole vanno inoltre protette dal calore proveniente da forni, radiazioni solari, ecc.
- ◇ Nell'apertura delle valvole non forzare la filettatura del raccordo, se si incontrano difficoltà occorre cercarne e rimuoverne la causa, evitando di usare chiavi, specie se lunghe, il che potrebbe provocare la rottura della valvola e la fuoriuscita del gas in pressione. Può essere opportuno mandare la bombola al fornitore per gli interventi del caso
- ◇ Per le bombole di gas infiammabili le operazioni di carico e scarico vanno effettuate in ciclo chiuso o in pressione di azoto o di altri gas inerti. Inoltre le bombole vanno collegate elettricamente con le altre parti metalliche del sistema di carico e scarico ed il tutto messo elettricamente a terra: ciò per eliminare le cariche elettrostatiche che possono accumularsi durante l'afflusso dei gas. Per le bombole di ossigeno e di gas e per i relativi riduttori di pressione non usare oli, grassi, ossidanti; come lubrificanti si possono usare miscele di glicerina e grafite o prodotti a base di siliconi
- ◇ Dai raccordi di uscita delle valvole le impurità (ruggine, polvere, ecc.) che spesso vi si depositano, possono essere soffiati via facendo effluire un po' di gas dalla bombola



DIREZIONE GENERALE
Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'ASL
TERAMO INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE
ESTERNE E LAVORATORI AUTONOMI
art. 26 D.Lgs. 81/2008

13. ESPOSIZIONE A RUMORE

L'esposizione cronica a rumore al di sopra di una certa soglia può provocare perdita di capacità uditiva (ipoacusia da rumore).

Nel caso operatori delle Ditta Appaltatrici debbano lavorare all'interno dei locali con fonti di rumore, devono essere dotati di mezzi di protezione personale contro il rumore (cuffie od inserti auricolari) secondo le disposizioni d'uso impartite dai responsabili delle Ditte stesse ed eventualmente dai loro Medici Competenti cui si demandano anche le eventuali ulteriori indicazioni relative agli altri adempimenti del D.Lgs 81/2008, comunicando alla ASL SPPSI se i dBA superano gli 80. I locali dove possono essere superati gli 80 dBA sono le centrali termiche e centrali di sterilizzazione.

14. ESPOSIZIONE AD AMIANTO

Al momento non si evidenzia alcuna presenza pericolosa di tale materiale, l'ASL Teramo sta procedendo ad una mappatura per l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione per il mantenimento in buono stato del materiale presente. Nel caso vi sia ragionevole dubbio o certezza della presenza di amianto nei manufatti, è necessario astenersi da compiere qualsiasi azione che possa ledere i manufatti stessi liberando particelle di essi nell'ambiente e segnalare eventuali necessità di bonifica preventiva al S. Tecnico in considerazione del fatto che è in corso un radicale intervento di bonifica dall'amianto negli impianti tecnologici per mezzo di Ditte Specializzate coordinate dal Servizio Tecnico.

Ogni presenza di amianto, nota all'Ente, verrà segnalata direttamente alla Ditta in fase di consegna di lavori e/o direttamente segnalata da cartelli esposti nelle immediate vicinanze dei manufatti interessati

15. ESPOSIZIONE A PIOMBO

Non è presente nell'Azienda rischio di assorbimento di Piombo.

La manipolazione di piombo metallico, usato ad esempio per la sua funzione schermante le radiazioni ionizzanti nelle radioterapie, medicine nucleari, non costituisce rischio; va comunque indicato che in eventuali operazioni che comportino la manipolazione di manufatti in Piombo non si deve mangiare, bere, fumare, prima di essersi lavati le mani (si tratta comunque di norma generale di buon comportamento).

16. RISCHI CHIMICI

Nell'ambito delle attività è possibile entrare in contatto con diversi agenti chimici in particolare nei laboratori di analisi (e di ricerca), nelle sale operatorie (gas anestetici), nelle anatomie patologiche, nelle endoscopie, ecc.

E' da precisare che nell'ambito delle attività di Ditte esterne che non effettuano direttamente le lavorazioni specifiche degli Enti il rischio è contenuto in quanto le concentrazioni in aria di alcune delle sostanze chimiche adoperate in alcuni ambienti e di cui si sono effettuate le misure sono risultate inferiori ai TLV (indicati dall'ACGIH).



DIREZIONE GENERALE
Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'ASL
TERAMO INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE
ESTERNE E LAVORATORI AUTONOMI
art. 26 D.Lgs. 81/2008

Valgono in generale alcune regole di buona condotta:

- ◇ prima di iniziare attività lavorativa in luoghi quali quelli citati, chiedere al responsabile presente (capo sala, preposto o responsabile tecnico di laboratorio) se sono presenti rischi particolari di cui tenere conto (situazioni particolari di rischio) al momento dell'intervento
- ◇ le pulizie vanno in genere effettuate al di fuori degli spazi di lavorazione
- ◇ evitare il contatto con qualsiasi sostanza di cui non si conoscano le caratteristiche ed i pericoli
- ◇ in caso di presenza di sostanze non note astenersi da qualsiasi contatto con esse senza prima chiedere informazioni al responsabile presente (capo sala, responsabile tecnico di laboratorio) e se necessario operare solo dopo la bonifica

Per le indicazioni dei rischi relativi alle diverse sostanze chiedere al Servizio di Prevenzione e Protezione

17. RISCHIO BIOLOGICO

Il rischio di contatto con agenti infettanti è potenzialmente presente in ogni ambiente di vita e di lavoro in particolare nei laboratori biologici. In ambito ospedaliero, anche per attività non assistenziali, tale evenienza può essere in teoria maggiormente possibile anche se bisogna precisare che usualmente il metodo di lavoro, proprio in Ospedale, dovrebbe assicurare, al di là delle pratiche assistenziali propriamente dette, ambienti sicuri da un punto di vista igienico e quindi microbiologico. Alcune attività di manutenzione, pulizia, manipolazione di materiali usati, specie in occasioni particolari, possono tuttavia esporre ad un rischio biologico ad esempio nei laboratori (di ricerca) analisi, nelle anatomia patologiche, nei servizi mortuari, nelle sale operatorie, ma in realtà tale **rischio non si può potenzialmente escludere per alcun reparto.**

Il personale delle Ditte Esterne deve essere edotto del fatto che attrezzature materiali o luoghi contaminati da materiale di derivazione biologica (liquidi biologici, frammenti di tessuti, garze usate, siringhe o taglienti, etc.) possono essere fonte di rischio per la salute sia per contaminanti batterici che per virus quali ad esempio quelli dell'Epatite B, dell'epatite C o del H.I.V.

Vale in ogni caso la regola che se si deve intervenire su attrezzature potenzialmente contaminate queste devono essere, prima di effettuare l'intervento di manutenzione, sanificate ed eventualmente disinfettate possibilmente dal personale del reparto che ne conosce i rischi specifici. Se si deve intervenire su di esse, il personale delle Ditte Esterne deve chiedere al responsabile della struttura ove sono ubicate l'autorizzazione ad operare sulle attrezzature previa loro disattivazione ed informazione su eventuali ulteriori rischi specifici (es. elettrico, termico, laser, chimico, ecc.).

Farsi fornire, se presente, manuale interno di sicurezza, che in alcuni reparti, ad es. il laboratorio analisi, è in fase di preparazione.

In caso di necessità, si può ottenere una grande riduzione della carica batterica e/o virale presente (su una attrezzatura, superficie, ecc.) per mezzo del contatto con una soluzione disinfettante che può essere costituita, in mancanza di eventuali prodotti specifici, da una soluzione 1:5 di candeggina domestica per 15-30 minuti.

Le possibilità di trasmissione degli agenti infettanti possono essere:

- a) **per contatto diretto** con l'agente infettante: imbrattamento della cute integra o lesionata,



DIREZIONE GENERALE
Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'ASL
TERAMO INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE
ESTERNE E LAVORATORI AUTONOMI
art. 26 D.Lgs. 81/2008

imbrattamento delle mucose, penetrazione nell'organismo (ferita con oggetti taglienti o punte contaminate - esposizione parenterale). Specie il contatto parenterale e l'imbrattamento mucoso (bocca, congiuntive) sono in causa per la trasmissione attraverso il sangue di epatite B, epatite C, Virus dell'AIDS. Per contatto diretto possono essere trasmesse anche parassitosi quali la scabbia, la pediculosi ecc.

- b) **per via aerea:** inalazione di aria contaminata dall'agente infettante o inalazione di goccioline contenenti gli agenti infettanti. Questa via di trasmissione è importante ad es. per la TBC, la meningite
- c) **per via digerente:** vengono ingeriti gli agenti infettanti portando alla bocca le mani contaminate o mangiando cibi contaminati o fumando o portando alla bocca oggetti contaminati. Attraverso questa via possono essere trasmesse ad esempio la salmonellosi, l'epatite A.

a) Misure di prevenzione per il contatto diretto:

Sono costituite dalle cosiddette "Precauzioni Universali". Si tratta di misure in larga parte di "buon senso" atte a prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto con materiale contaminato, sangue o altri liquidi biologici. Le precauzioni universali devono essere applicate a tutti i contatti con materiale proveniente da attività di assistenza o laboratori di ricerca e di analisi perché tutti i materiali che hanno derivazione biologica sono da considerare potenzialmente infetti. A maggior ragione tutti i contatti con liquidi biologici (sangue, tessuti in genere, liquidi cerebrospinale, sinoviale, pleurico, peritoneale, pericardico, amniotico, seminale, latte umano, secrezioni vaginali, altri liquidi organici con sangue presente) a priori devono essere considerati a rischio. Le precauzioni universali sono costituite da:

- a) lavaggio delle mani
- b) uso dei guanti
- c) uso degli indumenti protettivi.

a) Lavaggio delle mani:

- le mani devono essere lavate regolarmente dopo l'uso dei guanti, in occasione del cambio dei guanti (ci si lavano le mani prima di indossarne di nuovi) ed immediatamente in caso di accidentale contatto con materiale biologico (lesione dei guanti o imbrattamento);
- il lavaggio delle mani deve prevedere lavaggio con sapone per almeno 10 secondi (accurata sanificazione); in caso di contaminazione solo dopo adeguato lavaggio con sapone può seguire trattamento con antisettici (es. Hibiscrub, amuchina al 5%, o altro);
- l'uso di creme o schiume protettive per le mani non rappresenta una adeguata protezione e non può sostituire la necessità del lavaggio delle mani.

b) Uso dei guanti:

- i guanti protettivi devono essere sempre usati in occasione di potenziale contatto con sostanze di derivazione biologica od oggetti o superfici potenzialmente contaminate da derivati di origine biologica;
- i guanti devono essere della giusta misura;
- i guanti devono essere immediatamente sostituiti in caso di lesione e si devono lavare le mani prima di indossarne di nuovi;
- non toccarsi gli occhi, il naso, la pelle, i capelli indossando i guanti;



DIREZIONE GENERALE
Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'ASL
TERAMO INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE
ESTERNE E LAVORATORI AUTONOMI
art. 26 D.Lgs. 81/2008

- ❑ non toccare attrezzature, apparecchiature, telefoni, porte usate in comune con i guanti;
 - ❑ non mangiare bere, fumare, truccarsi, conservare cibi o bevande nelle aree di lavoro;
 - ❑ se si tratta di guanti monouso sottili in lattice o vinile (meglio usare il vinile per ridurre la possibilità di sensibilizzazione allergica), eliminarli alla fine del loro uso;
 - ❑ se si tratta di guanti robusti pluriuso alla fine del loro uso se contaminati, sciacquare le mani guantate in una soluzione disinfettante (ad es. soluzione 1:5 di candeggina domestica), sciacquare in acqua corrente per eliminare il disinfettante e poi lavare con acqua e sapone; togliere i guanti, controllare che non siano forati ed appenderli per i polsi ad asciugare. Poi lavare le mani.
- c) Uso degli indumenti protettivi:
- ❑ negli ambienti di lavoro devono essere usati camici o indumenti protettivi diversi da quelli della vita civile
 - ❑ è opportuno siano presenti armadietti doppi in modo da conservare separatamente gli abiti da lavoro da quelli della vita civile
 - ❑ in caso di lavori che possono comportare rischio di schizzi, emissione di goccioline contaminate, devono essere indossati sopracamici preferibilmente monouso, copricapo, maschera FFP3, facciali di protezioni . Gli indumenti protettivi se imbrattati o contaminati devono essere prontamente cambiati

In generale bisogna tenere conto inoltre delle seguenti indicazioni:

- ❑ deve essere disponibile per gli operatori doccia con idonei mezzi detersivi e per asciugarsi da poter utilizzare in caso di imbrattamento o a fine turno di lavoro
- ❑ gli aghi, i bisturi, le lame monouso, ecc. non devono essere incappucciati, disinseriti, piegati, rotti, ma vanno raccolti con estrema cura ed eliminati in contenitori rigidi, impermeabili, resistenti
- ❑ oggetti taglienti, appuntiti o affilati devono essere maneggiati con estrema cura per evitare ferite accidentali e non si deve tentare di afferrarli al volo nel caso stessero cadendo
- ❑ eventuali condizioni di alterata funzione di barriera della pelle (eczema, ferita, ecc.) rappresentano un più elevato fattore di rischio per gli operatori che possono entrare in contatto con contaminanti biologici per cui in tali circostanze vanno potenziate le misure protettive (ad es. ulteriore protezione della zona lesa se limitata) o, a seconda dei casi, gli operatori non vanno esposti a rischio

Anche se materia di competenza del Medico Competente della Ditta appaltatrice, va ricordato che sono disponibili ed hanno efficacia le vaccinazioni antitetanica ed antiepatite B (anche antiepatite virale A in caso di contatto con liquami di acque nere); per quel che riguarda l'antitetanica questa è obbligatoria per alcune categorie di lavoratori, ma è vivamente raccomandata per tutti; per quel che concerne l'antiepatite B, pur non essendo obbligatoria, tale vaccinazione è vivamente raccomandata; per chi dovesse lavorare a contatto con rifiuti o liquami da acque nere è vivamente raccomandata anche la vaccinazione antiepatite A. Chi non volesse sottoporsi a queste vaccinazioni, anche se non obbligatorie, è opportuno dichiarare per scritto il suo



DIREZIONE GENERALE
Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'ASL
TERAMO INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE
ESTERNE E LAVORATORI AUTONOMI
art. 26 D.Lgs. 81/2008

rifiuto.

Le misure generali su schematizzate sono in grado far operare in sicurezza in caso di ritrovamento o necessità di pulizia di rifiuti potenzialmente infetti non correttamente segregati o in caso di attività in ambienti potenzialmente non bonificati.

b) Misure di prevenzione per la trasmissione per via aerea:

La problematica può verificarsi per attività lavorativa in locali in cui stazionano pazienti (degenze, ambulatori, diagnostiche) che possono emettere agenti di malattia attraverso le vie respiratorie. Per quel che riguarda la TBC la possibilità di contagio per via aerea riguarda i contatti stretti o l'esecuzione di alcune procedure (personale addetto all'assistenza), quindi è un problema di ridotta importanza per chi non staziona continuamente nelle stanze di degenti con lesioni cavitari polmonari aperte bacillifere. Tuttavia precisa che:

- è buona regola ricambiare l'aria delle stanze ove stazionano pazienti (apertura completa delle finestre per almeno 10 minuti) prima di lavorare in tali ambienti
- qualora sia necessario lavorare all'interno di una stanza ove sia degente un paziente certamente contagioso (ad es. TBC cavitaria aperta) gli operatori devono indossare oltre agli indumenti protettivi anche una maschera semifacciale di efficienza SSP3; devono inoltre ridurre al minimo i tempi di permanenza nella stanza
- è opportuno evitare il contatto diretto con i pazienti: la distanza di almeno un metro è sufficiente per evitare la possibilità di contagio per goccioline di aerosol

Per quel che riguarda le attività di manutenzione o pulizia di impianti di ventilazione, condizionamento, sostituzione di filtri o altro, gli operatori addetti devono indossare i DPI costituiti da sopracamice, guanti, cuffia, maschera con filtri di efficienza FFP3SL. Va precisato inoltre che i Dispositivi di protezione individuale ricordati vanno usati anche per la pulizia e/sostituzione filtri delle cappe (per il rischio da antiblastici vedi più oltre) che in ambiente ospedaliero vanno considerate tutte potenzialmente contaminate. Particolare cura va posta nell'evitare contaminazione delle zone circostanti: l'area di lavoro va interdetta mentre sono in corso le operazioni di sostituzione filtri, i filtri usati vanno immediatamente riposti in sacchi di materiale plastico e smaltiti fra i rifiuti pericolosi ospedalieri, si deve evitare di smuovere polvere e pulviscolo dai filtri e di contaminare la zona di lavoro, alla fine delle operazioni va effettuata accurata sanificazione dell'area prima di riammettere l'accesso, i DPI usati vanno eliminati.

Anche se materia di competenza del Medico Competente della Ditta appaltatrice, va ricordato che le linee guida per la prevenzione del rischio Tuberculare indicano una serie di strategie di prevenzione del rischio TBC che comprendono il controllo periodico dei lavoratori mediante prove di reattività specifiche ed anche la possibilità di vaccinazione.

c) Misure di prevenzione per la trasmissione per via digerente:

Sono sufficienti misure di buon senso quali non mangiare, non bere, non fumare, non truccarsi durante il lavoro, non portarsi le mani guantate alla bocca, non masticare gomma americana. Deve essere possibile lavarsi e cambiarsi prima di consumare i pasti.



DIREZIONE GENERALE
Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'ASL
TERAMO INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE
ESTERNE E LAVORATORI AUTONOMI
art. 26 D.Lgs. 81/2008

In caso di incidente con rischio di infezione (puntura con ago o tagliente, contaminazione mucosa) l'infortunato deve:

- ❑ recarsi al pronto soccorso ove viene sottoposto a medicazione se necessario, a valutazione ed aggiornamento della profilassi antitetanica ed anti epatite B (vaccino e/o siero), alla valutazione della necessità di chemioprophilassi anti HIV, prelievo di sangue al momento 0 per transaminasi, anticorpi anti HCV, anti HIV, marcatori epatite B. Viene compilato inoltre il primo certificato medico per l'INAIL ;
- ❑ comunicare l'accaduto ai responsabili della Ditta che a loro volta lo devono comunicare al loro Medico Competente per gli adempimenti di legge;
- ❑ sottoporsi ai controlli infettivologici dopo 3,6, 12 mesi dall'incidente.

Misure e cautele specifiche per i laboratori biologici devono essere fornite e/o richieste ai responsabili/preposti dei laboratori stessi

19. RISCHIO DI CONTAMINAZIONE DA FARMACI ANTIBLASTICI

Alcuni farmaci usati per la cura dei tumori (farmaci antiblastici), sono considerati cancerogeni per l'uomo. In realtà il rischio di entrare in contatto con questi farmaci è presente essenzialmente per gli operatori sanitari nelle operazioni di trasporto, preparazione, somministrazione, smaltimento, bonifica di eventuali spandimenti accidentali, pulizia delle cappe, contatto con escreti/secreti dei pazienti. Le operazioni citate non riguardano quindi operatori di Ditte esterne che quindi devono considerare il problema come evento accidentale possibile in caso di contatto con superfici dei piani di lavoro, degli ambienti di lavoro contaminate con tali farmaci; tali contaminazioni possono avvenire in caso di spandimenti accidentali, o per deposizione di goccioline di aerosol o polveri in forma inapparente (sono già state programmate indagini specifiche).

Qualora gli operatori di Ditte esterne debbano operare in reparti ove si suppone l'uso di farmaci antiblastici

- ⌘ non devono operare mentre gli operatori sanitari eseguono le operazioni su citate
- ⌘ devono accertarsi che le superfici che devono toccare, qualora possano essere state in precedenza contaminate con i farmaci citati, siano state accuratamente pulite
- ⌘ nel caso siano presenti durante un incidente con spandimento accidentale di questi farmaci, devono allontanarsi dall'area contaminata sia per non contaminarsi sia per non intralciare le operazioni di bonifica. Qualora malgrado le precauzioni indicate vi sia contaminazione della cute o degli occhi con uno di tali farmaci è necessario:
- ⌘ lavare subito ed accuratamente la parte contaminata con acqua corrente se si tratta di cute o con soluzione fisiologica se si tratta di contaminazione oculare
- ⌘ se la parte contaminata è irritata, recarsi al Pronto Soccorso del Presidio ospedaliero dell'Azienda per i provvedimenti del caso



DIREZIONE GENERALE
Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'ASL
TERAMO INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE
ESTERNE E LAVORATORI AUTONOMI
art. 26 D.Lgs. 81/2008

▣ successivamente informare il medico competente della Ditta appaltatrice

Per ulteriori e più specifiche indicazioni sono a disposizione, a richiesta, presso il Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda le procedure complete per l'utilizzazione in sicurezza dei farmaci antitumorali.

20. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE NON IONIZZANTI (Radiofrequenze e Microonde)

Si tratta di radiazioni elettromagnetiche (cioè della stessa natura della luce visibile) non ionizzanti (come lo sono invece i raggi x ed i raggi γ). Queste radiazioni non ionizzanti sono in grado di produrre nel corpo umano esposto ad esse riscaldamento dei tessuti. I limiti di esposizione di riferimento sono finalizzati ad escludere danno termico agli organi del corpo umano più suscettibili: testicoli, cristallino, encefalo.

Misure effettuate ad un metro di distanza dagli apparecchi in funzione non hanno mai evidenziato superamento del limite di 194 V/m per le radiofrequenze (range delle misure 1-40) e di 5 mW/cm² (range delle misure 0-0.3).

Non si ritiene necessario fornire particolari indicazioni salvo precisare che le attività di operatori di Ditte esterne a macchine (segnalate agli accessi da appositi cartelli con il simbolo delle radiazioni elettromagnetiche) che emettano radiazioni non ionizzanti devono essere eseguite con le stesse macchine spente o comunque secondo il manuale d'uso e manutenzione. Qualora fosse necessario operare con le macchine in funzione è necessario operare ad oltre un metro di distanza da esse.

- Contattare il resp. U.O.C. FISICA SANITARIA per le misure specifiche

21. ESPOSIZIONE A CAMPI MAGNETICI

Si tratta di campi magnetici stabili o variabili a bassa frequenza non ionizzanti che non sono in grado di produrre nel corpo umano esposto ad esse riscaldamento dei tessuti, possono però provocare malfunzionamenti dei pacemaker.

Per quanto riguarda il rischio nel reparto di Risonanza Magnetica Nucleare, si rinvia alle prescrizioni del Responsabile Esperto della Sicurezza

- Contattare il resp. U.O.C. FISICA SANITARIA per le misure specifiche

22. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI

Per quel che concerne gli apparecchi che emettono raggi x (apparecchi per radiografie e Tac e altri), essi sono in grado di emettere radiazioni ionizzanti, si rinvia alle prescrizioni dell'Esperto Qualificato.

- Contattare il resp. U.O.C. FISICA SANITARIA per le misure specifiche



DIREZIONE GENERALE
Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'ASL
TERAMO INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE
ESTERNE E LAVORATORI AUTONOMI
art. 26 D.Lgs. 81/2008

23. ESPOSIZIONE A RAGGI LASER

I raggi laser possono provocare danni diversi a seconda della potenza dell'apparecchio emettitore. Sono possibili sia danni alla retina anche irreversibili che, per elevate potenze, danni da ustione alla superficie esterna del corpo. Sono presenti inoltre, sempre per elevate potenze, rischi di incendio od esplosione se vengono impiegate sostanze infiammabili od esplosivi in concomitanza con l'emissione dei raggi laser.

E' quindi necessario che gli operatori delle Ditte esterne, prima di accedere in locali ove è posizionata un'apparecchiatura laser (segnalati da appositi cartelli), si assicurino dal responsabile presente (es. capo sala o preposto del laboratorio) che l'apparecchiatura non sia in funzione. E' altresì necessario che da parte degli operatori delle ditte esterne non siano depositati materiali combustibili, solventi volatili, liquidi infiammabili, gas infiammabili o altro che possa rappresentare pericolo di esplosione o incendio in locali ove sia presente un'apparecchiatura laser.

- Contattare il resp. U.O.C. FISICA SANITARIA per le misure specifiche



DIREZIONE GENERALE
Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'ASL
TERAMO INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE
ESTERNE E LAVORATORI AUTONOMI
art. 26 D.Lgs. 81/2008

ALLEGATO

A) Esposizione a rischi chimici: formaldeide

Si tratta di una sostanza usualmente diluita in acqua che a temperatura ambiente emette vapori fortemente irritanti per le mucose e le prime vie respiratorie. E' da segnalare inoltre che l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) classifica la formaldeide come possibile cancerogeno (per alcune specie animali).

Misure ambientali effettuate non hanno evidenziato concentrazioni di vapori superiori ai valori di riferimento suggeriti (TLV ACGIH).

Per gli operatori di Ditte esterne, i rischi presenti negli ambienti citati non sono quindi costituiti dal pericolo di intossicazione cronica, ma sono costituiti dal potenziale verificarsi di incidenti (versamenti, rotture, ecc.).

Qualora gli operatori di Ditte esterne dovessero operare in questo genere di ambienti con rischio di versamenti o rotture di contenitori, è necessario abbiano a disposizione maschere con filtro specifico per formaldeide da utilizzare in caso di incidente con versamento della sostanza.

B) Esposizione a rischi chimici: glutaraldeide

Si tratta di una sostanza usualmente diluita in acqua che a temperatura ambiente emette vapori fortemente irritanti per le mucose e le prime vie respiratorie. In molte realtà vengono usati apparecchi lava - endoscopi che limitano grandemente la liberazione di vapori nell'ambiente di lavoro ed in ogni caso le vasche contenenti glutaraldeide ove vengono posti gli strumenti da disinfettare devono essere chiuse con coperchio a tenuta. Nell'ambito delle attività lavorative, i momenti in cui si possono verificare maggiori liberazioni di glutaraldeide nell'ambiente sono il rinnovo della soluzione esausta (mediamente ogni due settimane) e lo svuotamento e il riempimento dei contenitori.

Misure ambientali effettuate non hanno evidenziato concentrazioni di vapori superiori ai valori di riferimento suggeriti (TLV ACGIH).

Per gli operatori di Ditte esterne, i rischi presenti in questo genere di ambienti non sono quindi costituiti dal pericolo di intossicazione cronica, ma sono costituiti dal potenziale verificarsi di incidenti (versamenti, rotture, ecc.).

Qualora gli operatori di Ditte esterne dovessero operare negli ambienti su indicati con rischio di versamenti o rotture di contenitori, è necessario abbiano a disposizione maschere con filtro specifico per glutaraldeide da utilizzare in caso di incidente con versamento della sostanza. Va evitato di lavorare negli ambienti citati in occasione del rinnovo delle soluzioni di glutaraldeide con svuotamento e riempimento dei contenitori.



DIREZIONE GENERALE
Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'ASL
TERAMO INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE
ESTERNE E LAVORATORI AUTONOMI
art. 26 D.Lgs. 81/2008

C) Esposizione a rischi chimici gas anestetici nelle sale operatorie

Per esposizioni croniche ai gas anestetici quali il protossido d'azoto e l'isofluorano sono stati segnalati possibili effetti sulle risposte a test neuro comportamentali e possibili effetti sulla salute riproduttiva.

La concentrazione di gas anestetici nelle sale operatorie è stata più volte valutata a partire dal 1989; è da precisare tuttavia che indipendentemente dalle concentrazioni rilevate durante le attività operatorie, entro mezz'ora dalla fine dell'ultimo intervento, grazie ai ricambi di aria garantiti dal sistema di ventilazione, la concentrazione di gas anestetici è ampiamente al di sotto dei limiti di esposizione.

In considerazione del fatto che gli operatori di Ditte esterne potranno svolgere la loro attività solo dopo che l'attività di sala operatoria sia conclusa, non si reputano necessarie particolari misure di sicurezza.

D) Esposizione a rischi chimici: benzene

Solvente aromatico che emette vapori a temperatura ambiente, utilizzato in numerosi laboratori anche se frequentemente in modeste quantità e saltuariamente. Il solvente è tossico per il sistema emopoietico e cancerogeno per l'uomo (R 45, gruppo 1 dell' IARC). E' opportuno che lavorazioni che implicano l'utilizzo del benzene siano sospese durante lavori di manutenzione. Qualora questo risultasse impossibile, gli operatori devono essere muniti di maschere facciali a filtro di carbone attivo.